

MEDIALIBRO

Gli anni Ottanta hanno visto tra le altre cose una progressiva riduzione della vita media del libro: più titoli e meno copie, più prime edizioni e meno riedizioni...

per diminuire i rischi e le spese di immobilizzazione e di gestione, eccetera), ma che risponde soprattutto a una modificazione della domanda e dell'offerta.

Vita quotidiana tra la banca e un editore

Giampaolo Rugaril «Andromeda e la notte» Rizzoli Pagg 275, lire 30.000

«Diario di un uomo a disagio» Mondadori Pagg 275, lire 30.000

FOLCO PORTINARI

Non mi era ancora accaduto di ricevere contemporaneamente due libri d'un medesimo autore ma di due diverse case editrici...

del lavoro e della fabbrica (persino il candidato Carcano ci si cimentò). D'accordo, Rugaril dice tutto quel che c'è da dire o da far capire...

Adesso è accaduto l'autore è Giampaolo Rugaril. Procederò in ordine cronologico, incominciando cioè dal fondo, dal libro più recente, un romanzo intitolato «Andromeda e la notte» (Rizzoli). O non si tratta forse d'un metaromanzo, un romanzo su e nel romanzo?

Ma i libri sul tavolo sono due c'è pure l'altro, «Diano di un uomo a disagio» (Mondadori), il più bel libro di Rugaril, a mio gusto, a tutt'oggi in apparenza si tratta di una raccolta di saggi scritti negli anni in cui l'autore lavorava presso l'ufficio studi della Cariplo...

Allora a una casa editrice famosa approda il manoscritto di un'opera prima, «Andromeda e la notte» in titolo, appunto. E lì c'è un dirigente (il narratore in prima persona) che ne resta colpito e lo propone al direttore editoriale...

Il lettore si riconosce in una situazione ben più diffusa di quella editoriale del romanzo. Infatti il saggio introduttivo e autobiografico (l'unico dell'89) nelle sue venti pagine dice molto più dell'«Andromeda e la notte» della realtà del mondo imprenditoriale di oggi...

«È curioso come questo mondo, che non vuole più leggere, si ostini a scrivere». «Un libro, e a maggior ragione un romanzo, adesso non conta più per quello che vi è scritto, ma invece conta per la sua apparenza. Una lunga sapiente attesa, una campagna pubblicitaria indovinata, un premio insignite ed ecco che viene creato un oggetto luccicante»...

«Eccoli i duellanti del duello, nel disagio della perdita di regole e parametri. Un duello sottile, da parte di Rugaril, ironico, colto, con fughe strategiche e azioni di contrabbando straordinarie (basti la celebrazione di un romanzo e di un romanziere mai esistiti)»...

C'erano (ci sono) dunque le premesse per un romanzo nuovo, fatto «in casa»; per un libro di una qualche intimità, ancorché comica, volenzia: un romanzo sull'editoria così come (proprio così) e «come» nell'Ottocento industriale e «ebbero» duri romanzi sociali sulla degradazione

del mercato. Nel primo caso si cerca di inseguire la domanda sempre più imprevedibile di un pubblico occasionale, indistinto, variegato, mutevole, influenzato dalle mode, dall'attualità e dai mass media...

Morir si giovani..

GIAN CARLO FERRETTI

La Livingstone nota che tra il 1980 e l'88 il numero dei titoli pubblicati aumenta dell'89,1 per cento, arrivando a 4.163 (molto elevato l'incremento dell'87-88, 20,2)...

Le prime edizioni passano dal 56,7 al 62,2 per cento dei titoli complessivamente prodotti, e le riedizioni-stampe dal 43,3 al 37,8, nell'86 le une e le altre si attestano sul 50 per cento...

tendenza che aveva caratterizzato gli anni precedenti di aumento delle novità sulle riedizioni, e che aveva origine dalla necessità di allineare i cataloghi sui nuovi bisogni di aggiornamento e formazione che nascevano dalle trasformazioni interne al sistema d'impresa...

scende a circa 8 nell'89. A questo ritorno del catalogo, dopo la crescita delle novità, si accompagna tutta una serie di modificazioni nell'offerta di titoli di questo o quel segmento produttivo...

le, il 18 dalle aziende e il 24 dall'università. Il numero delle case editrici con un catalogo almeno un titolo di libri di economia e amministrazione per esempio sono 127 nel 1989, mentre erano 85 nell'82...

Quell'uomo non era di gomma

Giovanni Pirelli nelle sue lettere dal fronte e nel ricordo di Goffredo Fofi Un esempio di rigore e di una scelta difficile

GOFFREDO FOFI

Le lettere di Giovanni Pirelli pubblicate da Rosellina Archinto, a cura di Nicola Tranfaglia, che le fa precedere da un vero e proprio saggio biografico, saranno per molti una sorpresa...

Lettere dei condannati a morte della Resistenza, prima italiani e poi europei (Einaudi). Ho letto le lettere di Pirelli con particolare interesse e con particolare commozione...

pubblicata da Einaudi gli scritti di Frantz Fanon, e credo anche che ebbe ad aiutare Fanon in qualche modo (collaborò, in modo minimo, con il Réseau Jeanson in Francia, e ricordò benissimo un incontro con Jeanson, allora clandestino)...

fare l'ambiguità è quella che le lettere raccolte da Archinto lasciano prevedere, è un'ambiguità originaria che era - oggi me ne rendo ben conto - difficilissima da risolvere.

Giovanni era figlio di una grande famiglia, erede di una grande fortuna e di una grande responsabilità, la sua rottura fu sostenuta dal dramma collettivo e immane di tutta un'epoca...

Toma Malerba: il fuoco dell'alfabeto

Luigi Malerba «Il fuoco greco» Mondadori Pagg 253, lire 27.000

«La scoperta dell'alfabeto» Mondadori Pagg 179, lire 15.000

VITTORIO SPINAZZOLA

Il nuovo libro di Luigi Malerba, «Il fuoco greco», esce contemporaneamente alla ristampa del suo primo, «La scoperta dell'alfabeto»...

Ma le differenze più significative sono altre ancora. «Il fuoco greco» riprende, estremizza, paradossizza i modi del romanzo d'intreccio, con una coloritura di mistero «giallistico»...

Dopo la guerra se ne era andato a Roma, e aveva lasciato la famiglia, lasciando insieme la «pmogenitura» al fratello Leopoldo, che divenne così l'erede dell'industria paterna.

Scelse alcune bellissime stampe per bambini di cui ero solito ironicamente dirgli che erano la sua attività letteraria migliore (e ne rideva un po' amaro)...

Raccoglie le citate Lettere dei condannati a morte della Resistenza, prima italiani e poi europei (Einaudi).

Al confronto, «La scoperta dell'alfabeto» conferma l'originalità strepitosa con cui avvenne l'esordio del giovane Malerba.

In effetti, la logica dell'illogico che sorregge i racconti di «La scoperta dell'alfabeto» è piuttosto una logica altra, risponde alla miscela di testardaggine ed estrosità diffidenza e avventatezza, ignoranza e furbata della mentalità contadina.

Livio Garzanti «La fiera navigante» Garzanti Pagg 162, lire 22.000

Ricordavo, di Garzanti narratore, un carattere che mi aveva colpito per la sua singolarità un modo di raccontare esitante, rattratto e schifiloso, come se a scrivere lo obbligasse un ordine esterno a cui fosse impossibile non ubbidire...

Sulla nave di Garzanti

BRUNA CORDATI

Un po' di nostalgia ma la ripida nave sulla copertina di Pericoli l'ha portato via e questa volta ha affrontato l'alto mare, aperto, non Belacqua ma Ulisse, e la esitazione la spugnatura, la distanza dalle cose si espandono nel racconto, diventano materiale narrativo, attributi del personaggio...

sulla vaga indicazione di un amico «ma certo in memoria delle «storie famose dei viaggi di un tempo, quando c'erano le vele, le grandi bonacce, le botti di rhum»...

del cesso o far colazione alla tavola comune della nave sono battaglie da affrontare e da perdere, e ogni impresa si consuma pensando...

mediocrità gli vengono meno una volta sola, per una volta sola si piace e si compiace di se stesso, ed è quando cita «uno dei pochi versi che sapeva ricordare» e gli capita che non si tratti propriamente di un verso, che sia sbagliata la disposizione delle parole e persino l'ortografia!